



G.: Ancora una volta il Signore ci ha convocati alla sua presenza e ci invita a stare con lui in preghiera. Egli ci vuole attorno a sé, perché ci ama senza riserve e ci viene a cercare dovunque noi mettiamo piede, anche nei luoghi più reconditi della nostra esistenza. Questi “luoghi” lontani, non frequentati del nostro-io, diventano un invito per i consacrati a lasciarsi catturare dallo sguardo del Padre, voltando le spalle ai criteri della mondanità. Papa Francesco ci ricorda:

«Se la vita consacrata vuole mantenere la sua missione profetica e il suo fascino, continuando ad essere scuola di fedeltà per i vicini e per i lontani (cfr. Ef 2, 17), deve mantenere la freschezza e la novità della centralità di Gesù, l'attrattiva della spiritualità e la forza della missione, mostrare la bellezza della sequela di Cristo e irradiare speranza e gioia».

Padre buono, tu che sei presente e vivi dentro di noi:
fa che teniamo sempre aperte le porte del nostro cuore

Affinché la tua luce sia sempre intensa:
per illuminare il nostro cammino

E la tua Parola sia sempre presente:
perché possiamo ascoltare la tua voce

Canto di esposizione, poi breve momento di adorazione insieme

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha
detto a noi.**

Noi ti invochiamo spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di dio per noi.

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace,
a suggerir le cose che lui ha
detto a noi.**

Vieni, o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita
vieni, o spirito e soffia su di noi,
perché noi riviviamo.

G.: *La prima parola è ascolta; e si potrebbe pensare che questa sia un'invocazione a Dio per chiedergli ascolto, attenzione, per implorarlo che siano esaudite le preghiere e le suppliche. Ma è vero il contrario: abbiamo qui un ordine perentorio che Dio stesso rivolge al suo popolo perché tenga sempre presente la sua volontà. È un'esortazione forte all'ascolto, perché ascoltare l'altro non significa, infatti, soltanto sentirne le parole, non lasciarle sfuggire, ma è qualcosa di più grande e profondo: significa aprirsi all'altro, partecipare del suo progetto.*

Dal Libro del Deuteronomio (Dt 6, 4-7)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai.

Salmo 112

Lodate il Signore è bello cantare a Dio, dolce è lodarlo come a Lui conviene.

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti trova
grande gioia.
Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti
sarà benedetta. **Rit.**

*Prosperità e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto. **Rit.***

Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Rit.

*Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore,
confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché non vedrà
la rovina dei suoi nemici. **Rit.***

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.
Rit.

Canto

**Fammi conoscere la tua volontà grande sei tu, Signore !
La mia felicità è fare il tuo volere: porterò con me la tua Parola.**

Lampada ai miei passi è la tua Parola
luce sul mio cammino.
Ogni giorno la mia volontà
trova una guida in te. **Rit.**

Porterò con me i tuoi insegnamenti:
danno al mio cuore gioia !
La tua Parola è fonte di luce:
dona saggezza ai semplici. **Rit.**

La mia bocca impari la tua lode
sempre ti renda grazie.
Ogni momento canti la tua lode la
mia speranza è in te. **Rit.**

Accogliamo... la Parola

G.: *Maria ha un cuore grande perché sa cogliere l'invito di Dio, mettendosi in ascolto del suo piano di salvezza. Infatti, udite le parole dell'angelo Gabriele non esita a dare la sua disponibilità al Signore. Maria è un esempio da seguire per tutti; ella non è stata dura di cuore, chiusa nei suoi piccoli progetti, ma si è aperta al Signore accettando la sua volontà.*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Maria donna obbediente

Si sente spesso parlare di obbedienza cieca. Mai di obbedienza sorda. Sapete perché? Per spiegarvelo devo ricorrere all'etimologia, che, qualche volta, può dare una mano d'aiuto anche all'ascetica. Obbedire deriva dal latino "ob-audire". Che significa: ascoltare stando di fronte. Quando ho scoperto questa origine del vocabolo, anch'io mi sono progressivamente liberato dal falso concetto di obbedienza intesa come passivo azzeramento della mia volontà, e ho capito che essa non ha alcuna rassomiglianza, neppure alla lontana, col supino atteggiamento dei rinunciatari.

Chi ubbidisce non annulla la sua libertà, ma la esalta. Non mortifica i suoi talenti, ma li traffica nella logica della domanda e dell'offerta. Non si avvilisce all'umiliante ruolo dell'automa, ma mette in moto i meccanismi più profondi dell'ascolto e del dialogo...

Chi obbedisce non smette di volere, ma si identifica a tal punto con la persona a cui vuol bene, che fa combaciare, con la sua, la propria volontà. Ecco l'analisi logica e grammaticale dell'obbedienza di Maria.

Questa splendida creatura non si è lasciata espropriare della sua libertà neppure dal Creatore. Ma dicendo "Sì", si è abbandonata a lui liberamente ed è entrata nell'orbita della storia della salvezza con tale coscienza responsabile che l'angelo Gabriele ha fatto ritorno in cielo, recando al Signore un annuncio non meno gioioso di quello che aveva portato sulla terra nel viaggio di andata.

Forse non sarebbe sbagliato intitolare il primo capitolo di Luca come l'annuncio dell'angelo al Signore, più che l'annuncio dell'angelo a Maria.

(don Tonino Bello)

Pausa musicale

Preghiamo insieme

La tua prima parola, Maria,
ti chiediamo d'accogliere in cuore:
come sia possibile ancora
concepire pur noi il suo Verbo.
«Non chiedete mai segni o ragioni,
solamente credete e amate:
il suo Spirito scenda su voi
e sarete voi stessi sua carne».

Te beata perché hai creduto,
così in te ha potuto inverarsi
la parola vivente del Padre,
benedetta dimora di Dio
A te Padre a te Figlio a te Spirito
grazie e gloria d'aver donato
questa madre alla terra intera,
la speranza di tutti i viventi.

Canto

Giovane donna, attesa dell'umanità, un desiderio d'amore e pura libertà. Il Dio lontano è qui vicino a Te, voce silenzio, annuncio di verità.

Ave Maria, Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza, ed il suo amore t'avvolgerà con la suo ombra. Grembo di Dio, venuto sulla terra, Tu sarai madre, di un uomo nuovo.

Ave Maria, Ave Maria!

Ecco l'ancella, che vive della sua Parola, libero il cuore perché l'amore trovi casa. Ora l'attesa è densa di preghiera e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

Ave Maria, Ave Maria!

Viviamo... la Parola

G: *Gesù si trova in casa. E chi sta dentro in casa con Lui è la sua vera famiglia. Solo a quelli che stanno seduti con lui sarà dato di intendere il mistero del regno di Dio. "Girando lo sguardo", questo sguardo di Gesù ci raggiunge e ci interpella, obbligandoci ad una conversione profonda che passa attraverso la decisione a non pensare più la relazione con Dio in termini elitari e speciali, ma come partecipazione alla vita e al desiderio di tutti. La volontà di Dio si compie attraverso una serena familiarità, il cui primo passo è di saper stare con il Signore amando di stare insieme a tutti.*

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 3, 20-21.31-35)

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

Per riflettere: Imitazione di Gesù

«Alla base di questa vita vi è l'imitazione elementare e semplice di Gesù. Un bisogno invincibile di condividere il suo stile di vita. Essere povero insieme a lui, essere puro perché lui lo è, essere obbediente per condividere la sua obbedienza. Non possedere nulla da soli, ed il meno possibile in comune, per diventare il Cristo povero. Non sposarsi per appartenere a lui corpo ed anima. Essere obbedienti per vivere insieme a lui della sola volontà del Padre. Vivere come un mistero di unione a lui questa via evangelica egli ci ha tracciato. Ma imparare da lui che questa via non può condurre che alla carità fraterna. Prendere alla lettera, con un ardente realismo, la parola "fratello" con la quale egli vuole che noi ci chiamiamo. Sapere che ogni essere che entra nella nostra vita è veramente nostro fratello; e come tale trattarlo. Nulla rifiutare ad uno sconosciuto di quanto daremmo ad un fratello secondo la carne. Tutto ciò di cui noi facciamo uso, è di colui che incontriamo, se ne ha bisogno: questo è il punto di arrivo della nostra povertà. Una disponibilità sempre in azione e il risultato della nostra vita senza famiglia. Il servizio del bene di tutti è il risultato della nostra obbedienza».

(M. Delbrel)

Pausa musicale

Intercessioni spontanee a cui rispondiamo in canone:

Amen, Amen. In eterno canterò il tuo amore.

Padre Nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

Preghiera per le vocazioni

O Gesù, Buon Pastore,
accogli la nostra lode e il nostro umi-
le ringraziamento
per tutte le vocazioni che, mediante il
tuo Spirito,
elargisci continuamente alla tua Chie-
sa.
Assisti i vescovi, i presbiteri, i missio-
nari
e tutte le persone consacrate:
fa' che diano esempio di vita vera-
mente evangelica.
Rendi forti e perseveranti nel loro
proposito
coloro che si preparano al sacro mi-
nistero e alla vita consacrata. Multi-
plica gli operai del Vangelo
per annunciare il tuo nome a tutte le
genti.
Custodisci tutti i giovani delle nostre
famiglie e delle nostre comunità:

concedi loro prontezza e generosità
nel seguirti.

Rivolgi anche oggi il tuo sguardo su di
loro e chiamali.

Concedi a tutti i chiamati la forza di
abbandonare tutto

per scegliere solo Te che sei l'amore.

Perdona le incorrispondenze e le in-
fedeltà di coloro che hai scelto. Ascol-
ta, o Cristo, le nostre invocazioni

per intercessione di Maria Santissi-
ma,
Madre tua e Regina degli Apostoli. Lei,
che, avendo creduto e risposto gene-
rosamente,

è stata la causa della nostra gioia, ac-
compagni con la sua presenza e il suo
esempio

coloro che chiami al servizio totale
del tuo regno. Amen.

Canto, orazione e benedizione eucaristica

Acclamazione alla reposizione

Dio sia benedetto. Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore. Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Iddio, nei suoi angeli e nei suoi santi.